

flash

**GRECIA**

**Ultra scatenati ad Atene prima di Panionios-Olympiakos**

Il derby di Atene tra il Panionios e l'Olympiakos è stato rinviato a causa di incidenti. Centinaia di sostenitori delle opposte fazioni si sono fronteggiate allo stadio prima del fischio di inizio, negli scontri sono rimasti coinvolti anche i poliziotti. Molti i feriti, anche tra le forze dell'ordine. Il Panionios, che giocava in casa, ha riferito che erano stati distribuiti agli avversari 322 biglietti, ma allo stadio i tifosi dell'Olympiakos, leader del campionato, ce n'erano più di mille.



**BASKET, 17° TURNO**

**Siena cade in casa con Napoli Avanzano Treviso e Bologna**

Snaidero UD-Armani J. MI (sabato) 74-83  
Lauretana BI-Climamio BO 85-90  
Sicc Jesi-Benetton TV 76-89  
Bipop R. Emilia-Lottomatica RM 85-62  
Air AV-Sedima Roseto 87-90  
Navigo.IT TE-Vertical Vision Cantù 88-80  
Viola R. Calabria-Livorno 84-79  
Casti Group VA-Scavolini PS 84-78  
Montepaschi SI-Pompea NA 96-99  
Classifica: Milano e Treviso 28 punti; Bologna 26; Cantù e Siena 24; Roma 18; Pesaro, R. Emilia, Varese e Napoli 16; Udine, Teramo e Roseto 14; Livorno e Avellino 12; Biella e Jesi 10; R. Calabria 8.

**PALLANUOTO**

**La Croazia di Rudic batte l'Italia Entrambe qualificate ai mondiali**

La Croazia ha battuto l'Italia 5-4 (0-1, 1-0, 3-1, 1-2) nella finale del torneo di pallanuoto di Imperia, valido per la qualificazione ai mondiali in programma a Montreal a luglio. Il Settebello di Pierluigi Formiconi, come pure la nazionale guidata dall'ex Ratko Rudic, avevano già strappato, con la vittoria in semifinale, il pass per i mondiali. Si è trattato comunque della rivincita dell'ex. un ex che ha regalato alla pallanuoto azzurra un decennio di successi, compreso l'oro olimpico di Barcellona.

**STASERA ALLE 22**

**«Una domenica come le altre» Sky racconta gli arbitri**

Nuovo appuntamento con «Sky Racconta», la rubrica ideata, curata e condotta da Darwin Pastorin, dedicata alla memoria storica sportiva. Questa sera alle 22 Sky Sport 2 trasmetterà il documentario sulla figura dell'arbitro «Una domenica come tante» di Andrea Bettinetti. In studio con Pastorin anche il calciatore Claudio Sala e il poeta Maurizio Cucchi. «Una domenica come tante» racconta l'assoluta dedizione, la passione smisurata, ma anche il divertimento e la comicità involontaria che animano questo mondo.



# Inter, cinque minuti da incorniciare

*Sotto di due gol i nerazzurri capovolgono il risultato nel finale. San Siro in delirio*

Giuseppe Caruso

**MILANO** Prima di tutto va chiarito un punto: l'Inter ha meritato la vittoria, perché ha giocato meglio di una Sampdoria troppo catenacciarica e rinunciataria. La vittoria dei nerazzurri è stata rocambolesca, sofferta, forse anche esagerata, ma non fortunata.

Gli uomini di Mancini fino allo 0-2 avevano comunque offerto una delle migliori prestazioni dell'anno, nonostante le tante assenze a centrocampo che hanno costretto il tecnico nerazzurro ad inventarsi Emre esterno destro, con esiti negativi sulla manovra. Sull'altro fronte Novellino, anche lui a corto di uomini per le assenze di Bazzani (da oggi sostituito a Genova da Simone Indaghi) e di Doni, non ha avuto il coraggio di osare ed ha riempito la sua squadra di difensori e centrocampisti di contenimento, con tanto di centravanti (Rossini) utilizzato per marcare Cambiasso in fase di non possesso palla.

Il risultato è stato un'enorme barricata innalzata dai doriani fin dal primo minuto che alla fine si è sgretolata sotto i colpi di Martins, Vieri e Recoba, contro i quali anche uno splendido Antonioli, ieri il migliore in campo tra i suoi, non ha potuto niente.

I nerazzurri si sono impossessati della metà campo ospite dopo i classici cinque minuti di studio. Gli uomini di Novellino si difendevano con ordine, ma dimostravano la mancanza di qualità di molti interpreti quando si trattava di ripartire in contropiede.

L'Inter muoveva la palla con buona velocità ma riusciva a sfruttare poco le fasce, peraltro molto ben presidiate dagli avversari, per la difficoltà ad agire in quella porzione di capo mostrata da Stankovic ed Emre e dalla poca spinta offerta da Javier Zanetti e Favalli. Le occasioni migliori così arrivavano dal centro e ci voleva un grande Antonioli per fermare Cambiasso due volte ed un'inzeccata di Vieri alla mezz'ora. Per gli ospiti sembrava già tanto aver tenuto lo 0-0 ed invece allo scadere della prima frazione arrivava anche il gol del vantaggio grazie ad un tiro-cross di Tonetto che sfruttava un errore di piazzamento dello Zanetti argentino e

*Il Genoa batte per 1-0 il Piacenza e allunga in testa alla classifica della serie B approfittando dello stop del Torino, superato per 2-1 dall'Albinoleffe, e del pareggio del Perugia fermato in casa sullo 0-0 dalla Triestina. Decisivo per i Grifoni il gol vittoria di Tedesco al 48' del primo tempo. Proteste del Piacenza per un gol di Pepe annullato per fuorigioco quando si era già sull'1-0 per i padroni di casa. Un episodio su cui il tecnico genovese Serse Cosmi ha*

**Cosmi e la guardalinee. «Bella come la Stone»**

*scherzato con onestà a fine partita. «A me il gol del Piacenza era sembrato regolare - ha commentato Cosmi - ma ho visto che la guardalinee ha subito alzato la bandierina. Le voglio bene, per me è bella come Sharone Stone». Ironia a parte, il tecnico del Genoa ha lodato il Piacenza pur sottolineando i meriti dei suoi: «credo che abbiamo*

*meritato di vincere anche perchè nel primo tempo mi è sembrato di vedere un rigore su Makinwa che avrebbe portato anche all'espulsione di un avversario». Il Genoa ha dominato la gara nonostante le assenze di Sottit, Lamacchi e Stellone: «devo ringraziare Thiago e Baldini che hanno risposto*

*alla grande alla chiamata in campo. Sono stati proprio bravi a farsi trovare pronti». Lodi anche per Makinwa e Caccia: «Caccia ha anche il dono della furbizia, l'unico problema è che per contratto deve fare tre colpi di tacca a partita. Quando li finisce sono più tranquillo». La classifica «è molto bella, ma non siamo ancora a giugno. Non so se dermermi poco a poco questa cavalcata o se è meglio essere già arrivati».*



l'inconsistenza di Emre come terzi non improvvisato.

Nella ripresa il copione tattica non cambiava ma dopo un paio di buone occasioni nei primi cinque minuti con Stankovic e Adriano, l'Inter faticava a trovare spazi nella metà campo avversaria, difesa da tutti e dieci i giocatori blucerchiati. Anzi erano proprio gli ospiti a far vedere qualche bella ripartenza e due conclusioni pericolose con Ros-

sini e soprattutto Flachi, sul cui destro incrociato si allungava bene Toldo per deviare in calcio d'angolo. Dopo diciotto minuti Mancini richiamava in panchina Cristiano Zanetti e mandava dentro Martins e al 75' toccava a Recoba al posto di Adriano, ancora apatico. Novellino, tra un cambio e l'altro degli avversari, mandava dentro Kutuzov per Rossini.

I nerazzurri continuavano a premere e Stankovic da fuori faceva alzare ancora di più il voto in pagella di Antonioli. Ma proprio quando era sul punto di capitolare, la Samp raddoppiava grazie al neoeintrato Kutuzov che chiudeva un contropiede perfetto giocato sull'asse Flachi-Diana. Sembrava la fine dell'imbattibilità nerazzurra, tanto che molti tifosi iniziavano ad uscire dallo stadio ed invece era soltanto il preludio ai cinque minuti più paz-

zeschi della recente storia interista. Recoba, dopo aver colpito un palo, ispirava Martins che accorciava le distanze. Toccava poi allo stesso nigeriano servire Vieri per il pareggio, mentre la Samp ormai non c'era più. La magia balistica del 3-2 da parte di Recoba suggeriva la straordinaria rimonta e S.Siro diventava una bolgia. Chi era uscito sullo 0-2 intanto si mangiava le mani...

Vieri e Recoba esultano al gol vincente del «Chino». In 5 minuti l'Inter ha ribaltato il risultato

**Juve-Livorno**

## Super-Ibra trascina Capello torna a +4

Massimo De Marzi

Un pò di apprensione, ma alla fine la Juve è campione d'inverno con una giornata d'anticipo, sfruttando il pareggio di Palermo del Milan e tornando a +4 sui rossoneri. Un Livorno decimato, senza i fratelli Lucarelli squalificati e il bomber Protti, lasciato a casa dal tecnico Colomba (che per questo è stato duramente attaccato dai tifosi labronici) riesce comunque a mettere paura alla Juve. Se la capolista è riuscita a tornare al successo, dopo i due pareggi con Milan e Parma, lo deve all'ennesima prova super di Ibrahimovic: lo svedese ha deliziato con diversi numeri d'autore, ha segnato il gol (il nono in campionato) che ha messo in discesa il finale di gara e si è meritato il premio di migliore in campo.

Se le prestazioni positive dell'ex attaccante dell'Ajax non fanno più notizia, lo stesso si può dire per le sostituzioni di Del Piero: il capitano ha sbloccato la partita nel primo tempo, grazie alla gentile collaborazione di Galante e Balleri, che gli hanno consentito di staccare in splendida solitudine a centro area sulla punizione di Olivera, ma per il resto la sua partita è stata ricca più di ombre che di luci, con l'uscita anticipata a metà ripresa (la dodicesima in tredici gare di campionato) in favore di Zalayeta.

La Juve ha conquistato il primo successo del 2005 con un roboante 4-2, per mezz'ora non c'è stata partita, ma dopo il 2-0 di Camoranesi, quando il Livorno si è deciso ad uscire dal guscio, dopo aver iniziato la gara con una sorta di 5-4-1, con il solo Danilevicus in avanti, i toscani hanno messo in difficoltà la prima della classe. Dopo la rete di Vidigal, la Juve ha passato un brutto quarto d'ora nella ripresa, salvandosi anche con fortuna nell'azione che ha visto prima Danilevicus e poi Doga (esterno della rete) sfiorare il 2-2. Capello ha aggiunto chili e centimetri, con gli ingressi di Tacchinardi e Zalayeta, una saetta di Ibrahimovic ha spento le velleità del Livorno, tornato sotto con Melara, ma castigato dal rigore di Camoranesi (fallo di Amelia su Tacchinardi) all'ultimo minuto. I bianconeri confermano però di non vivere un momento entusiasmante, con molti uomini (Nedved, Zambrotta, soprattutto Emerson) lontani dai loro migliori standard. Ma Capello si è detto soddisfatto: «Sul piano del gioco ho visto ottime cose per alcuni tratti di gara. La sostituzione di Del Piero? Una questione tattica».

I tifosi bianconeri (che, al momento dell'ingresso in campo delle squadre, hanno esposto un enorme striscione in curva Scirea: «Giù le mani dalla Juventus», ancora a proposito del processo doping) si sono schierati dalla parte del capitano, applauditivo e incoraggiato per tutta la partita, ma domenica a Cagliari potrebbe toccare a Trezeguet fin dal primo minuto.

**Coppa Italia Mercoledì e giovedì ritorno degli ottavi**

Si giocheranno mercoledì e giovedì le gare di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia. Mercoledì sono in programma **Parma-Fiorentina** (ore 15, Rai3 - andata 0-2); **Bologna-Inter** (ore 17,30, Rai2 - andata 1-3); **Sampdoria-Torino** (ore 20,30, differita su Rai SportSat alle 23 - andata 2-0); **Milan-Palermo** (ore 21, Rai 2 - andata 2-1). **Givedì toccherà invece a Lazio-Cagliari** (ore 15, Rai3 - andata 1-2); **Udinese-Lecce** (ore 15, differita Rai SportSat alle 23 - andata 5-4); **Siena-Roma** (ore 17,30, Rai2 - andata 2-1); **Juventus-Atalanta** (ore 21, Rai2 - andata 0-2). *L'andata dei quarti si disputerà il 26 gennaio, il 3 marzo il ritorno.*

**ieri pomeriggio**

<b>BOLOGNA</b>	<b>3</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca, Nasta-se, Torrisi, Gamberini (42' st Capuano), Daino, Loviso, Giuntti (1' st Colucci), Sussi, Locatelli (34' st Zagorakis), Bellucci, Tare.	
<b>CHIEVO:</b> Marchegiani, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli, Brighi, Baronio (27' st Marchesetti), Franceschini (22' st Zanchetta), Pellissier (22' st Tiribocchi), Amauri.	
<b>ARBITRO:</b> Messina	
<b>RETI:</b> nel pt 27' Locatelli; nel st 14' Tare, 32' Zanchetta, 42' Bellucci.	
<b>NOTE:</b> angoli: 6-2 per il Chievo. Espulsi: 28' st Franceschini; 48' st Amauri. Ammoniti: Nastase, Malagò, Giuntti, Brighi, Colucci e D'Anna per proteste.	

<b>FIorentina</b>	<b>2</b>
<b>LAZIO</b>	<b>3</b>
<b>FIorentina:</b> Lupatelli, Uffalusi, Viali, Savini, Maggio, Maresca, Obodo, Chiellini, Valdes (23' st Portillo), Miccoli, Rigano.	
<b>LAZIO:</b> Peruzzi (1' st Sereni), Oddo, Siviglia, Giannichedda, E. Filippini, A. Filippini, Dabo, Liverani, Cesar, Di Canio (15' st Pandev), Rocchi (40' st Manfredini).	
<b>ARBITRO:</b> Rizzoli.	
<b>RETI:</b> nel pt 21' Miccoli, 33' Di Canio; nel st 19' Pandev, 36' Dabo, 39' Miccoli.	
<b>NOTE:</b> Angoli: 9 a 6 per la Fiorentina. Ammoniti: Maresca, Dabo, Valdes, Oddo, Viali e Pandev. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 30.142 (abbonati 6.523, quota 110,145 euro).	

<b>INTER</b>	<b>3</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>INTER:</b> Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Stankovic, Cambiasso, C. Zanetti (18' st Martins), Emre (39' st Karagounis), Vieri, Adriano (30' st Recoba).	
<b>SAMPDORIA:</b> Antonioli, C. Zenoni, Castellini, Falcone (12' st Pavan), Pisano, Diana, Volpi, Palombo, Tonetto, Flachi (45' st Carrozzi), Rossini (28' st Kutuzov).	
<b>ARBITRO:</b> Bertini.	
<b>RETI:</b> nel pt 43' Tonetto, nel st 37' Kutuzov, 43' Martins, 47' Vieri, 49' Recoba.	
<b>NOTE:</b> angoli: 8-4 per l'Inter. Ammoniti: Cordoba, Rossini, Volpi e Stankovic. Spettatori: 60.000, di cui oltre 6.000 tifosi sampdoriani.	

<b>JUVENTUS</b>	<b>4</b>
<b>LIVORNO</b>	<b>2</b>
<b>JUVENTUS:</b> Buffon, Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Olivera (18' st Tacchinardi) Ibrahimovic (39' st Pessotto), Del Piero (21' st Zalayeta).	
<b>LIVORNO:</b> Amelia, Balleri (44' st Pfoertzel), Melara, Vargas, Galante, Passoni, Doga, Vidigal, Grauso (31' st Colombo) Danilevicus, Vigiani.	
<b>ARBITRO:</b> Farina.	
<b>RETI:</b> nel pt 17' Del Piero, 25' Camoranesi, 41' Vidigal; nel st 29' Ibrahimovic, 34' st Melara, 45' st Camoranesi su rigore	
<b>NOTE:</b> angoli: 7-3 per la Juventus. Recupero: 2 e 2. Ammoniti: Nedved, Balleri, Vidigal per gioco scorretto, Tacchinardi per proteste.	

<b>LECCE</b>	<b>1</b>
<b>REGGINA</b>	<b>1</b>
<b>LECCE:</b> Scignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona (25' st Eremenko), Babù (30' st Bjelanovic), Bojinov, Vucinic.	
<b>REGGINA:</b> Pavarini, Cannarsa, De Rosa, Franceschini, Mesto, Peredes, Mozart, Balestri, Colucci (40' st Esteves), Nakamura (8' st Tedesco), Borriello.	
<b>ARBITRO:</b> Brighi.	
<b>RETI:</b> nel pt 43' Babù, 48' Mozart su rigore.	
<b>NOTE:</b> angoli: 6 a 3 per il Lecce. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Giacomazzi, Rullo, Scignano, Cannarsa, Mozart, De Rosa e Mesto. Spettatori: paganti 5.909, abbonati 7.173.	

<b>MESSINA</b>	<b>2</b>
<b>BRESCIA</b>	<b>0</b>
<b>MESSINA:</b> Storari, Zoro, Aronica, Coppola, Rezaei, Parisi, Sullo (38' st Rafel), Donati, Zampagna (20' Giampà), Iliev, Di Napoli (45' st Yanagisawa).	
<b>BRESCIA:</b> Castellazzi, Martinec, Adani (36' st Nygaard), Zoboli, Stankevicius, Di Biagio, Milanetto, Dallamano (27' st Domizzi), Schopp (27' st Di Pasquale), Sculli, Caracciolo.	
<b>ARBITRO:</b> Tagliavento.	
<b>RETI:</b> nel pt 6' Donati, nel st 25' Parisi (rig.)	
<b>NOTE:</b> Angoli 6 a 4 per il Messina. Espulsi Sculli e Iliev. Ammoniti: Zampagna. Prima della partita consegnata una targa alla vedova del maresciallo dei carabinieri Alfio Ragazzi, uno dei martiri di Nassirya.	